

**ALICE LASTRATO**

CON AZZURRA DIGIOVANNI



# SOTTO PELLE

Come imparare a prendersi cura della propria pelle  
e guardarsi allo specchio con amore

**FABBRI**  
EDITORI

**ALICE LASTRATO**

CON AZZURRA DIGIOVANNI

SOTTO  
PELLE

Come imparare a prendersi cura della propria pelle  
e guardarsi allo specchio con amore

**FABBRI**  
EDITORI

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-915-8698-8

Progetto grafico: Chiara Collinassi / studio pym

Prima edizione Fabbri Editori: ottobre 2022

La citazione di p. 114 è tratta da «Sei bellissima», dall'album *Sei bellissima*; il brano è eseguito da Loredana Bertè, scritto da Claudio Daiano e Gian Pietro Felisatti, prodotto da Mario Lavezzi; © 1975 CGD/EastWest Italy.

# SOTTO PELLE

*A mio padre,  
guardiano dei miei sogni.*

*A mia madre,  
porto sicuro dove riposare.*

*A mia sorella,  
purosangue senza freni.*

*All'amore,  
ingrediente fondamentale  
e a voi, Wonders,  
mi avete cambiato la vita.*

*– Alice Lastrato*

*Al cuore  
della mia famiglia.*

*All'anima  
degli involuti.*

*E a te, mia acne,  
costellazione  
a viso aperto.*

*– Azzurra Digiovanni*



# SOMMARIO

Introduzione. Questione di pelle	9
<b>1. <i>Alice in Wonderland: la storia di Alice</i></b>	23
<b>2. <i>Ascolta la tua pelle, ascoltati!</i></b>	37
<b>3. <i>Riconosci la tua pelle</i></b>	59
<b>4. <i>Guardati allo specchio. Respira!</i></b>	75
<b>5. <i>Vai oltre lo specchio: i social non sono reali</i></b>	93
<b>6. «Perché a me?»</b>	113
La storia di Azzurra	114
La storia di Carly	127
La storia di Veronica	132
La storia di Antonio	138
La storia di Giulietta	143
<b>7. <i>Wonders: la grande rinascita</i></b>	149
<b>8. <i>Splendi!</i></b>	161
Fonti e altro	167



# INTRODUZIONE.

## QUESTIONE DI PELLE

Il vecchio videoregistratore si inceppa sempre nello stesso punto. Per farlo ripartire, lei deve per forza tirargli un colpo, mirando a un punto a casaccio sulla plastica dura. Come se la tecnologia capisse solo un'unica lingua, brutale e aggressiva: quella della violenza.

Niente e nessuno può interrompere la sua storia.

Niente e nessuno può rovinare il suo lieto fine.

«C'era una volta...»

Quante fiabe iniziano proprio così? Quattro parole in grado di immergere Alice in un altro mondo, l'unico capace di farla sentire davvero al sicuro. Sotto le coperte, nel suo letto, alle prese con una realtà che avrebbe preso vita una volta chiusi gli occhi. Nella sua immaginazione, lei non era mai silenziosa spettatrice di una storia già scritta. Sognava invece di uccidere il lupo mannaro o la

strega cattiva. Perché tutto nei suoi sogni doveva andare per il verso giusto.

Il lieto fine non era altro che una conquista personale.

Adesso, a distanza di vent'anni dalla prima volta in cui aveva sentito pronunciare quelle quattro parole magiche, si trova qui, a vivere il suo lieto fine: è chiusa nella sua stanza - seduta su un'elegante poltrona di velluto, circondata da verdi piante e pavimento in legno, il tipico stile *urban jungle*, un po' elegante, un po' zen - a pensare, scegliere e selezionare le parole giuste per iniziare questo progetto.

Ma perché si dovrebbe cominciare un libro sull'acne proprio con l'unica formula magica talmente potente da trasformare la realtà in finzione?

Le macchie, gli sfoghi e le lesioni non sono per caso reali?

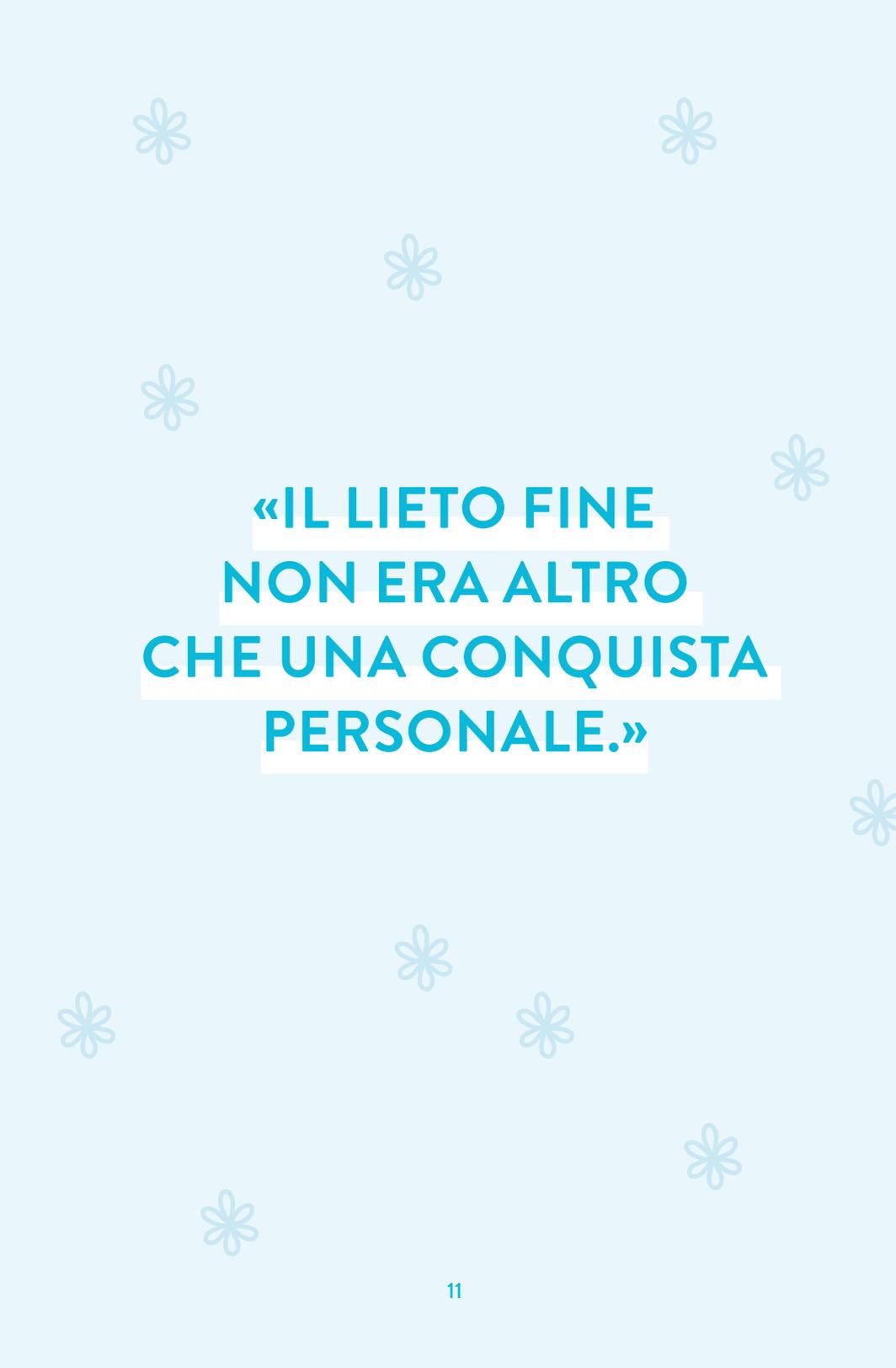
Il dolore provato ogni volta che ci si tocca il viso non è reale?

L'odio che fa maledire ogni centimetro della propria pelle non è reale?

Le risposte sono: no, no e ancora no.

Ma allora, dietro un trauma, può esserci un lieto fine?

Un altro colpo secco sul cassettone di plastica. Alice sente il nastro che si riavvolge. E con lui, anche lei torna



**«IL LIETO FINE  
NON ERA ALTRO  
CHE UNA CONQUISTA  
PERSONALE.»**